LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-009 [illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 46, Finanz. L. 60, Necrol. L. 36 - Pubbl. com. [illegible] in testo del giornale (Tel. 41-309): Arte, cinema, Roma, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea [illegible] - Pag. [illegible] — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 380; Trim. 210. Est. 850; 440; 230.

VENERDI' 9 Novembre 1945 Anno I - Numero 95
TORINO, via Roma [illegible], tel. dal [illegible]

Responsabilità collettiva

In diritto costituzionale è pacifico che il governo costituisce una unità organica. Perchè questo sia possibile, è necessario che in certe materie, appunto per la solidarietà del Gabinetto, i singoli membri di esso non abbiano una libertà d'azione incondizionata, ma debbano riferirsi alla deliberazione presa collettivamente da tutti i ministri. La decisione impegna tutti, se restano nel ministero; quelli che sono di parer contrario su materie importanti non hanno che la alternativa di rassegnarsi o andarsene, ma non è loro lecito di far noto in modo aperto e tanto meno clamoroso il loro dissenso, continuando a sedere nel Consiglio.

Questo costume, tradizionale e fissato nel diritto, e del resto di una elementarietà a tutti evidente, sembra smarrito nella nuova prassi messa di moda dai componenti dei diversi ministeri che si sono succeduti dopo la liberazione e la cui responsabilità profonda risale alla formula stessa del governo dei sei partiti. Non è il caso di elencare episodi recenti, perchè alcuni anteriori sono stati ancora più gravi degli attuali; sappiamo benissimo che tutti i partiti senza distinzione sono egualmente colpevoli sotto questo riguardo, ma noi facciamo soltanto una questione generale di metodo, il metodo che è prevalso dai primi ministeri della coalizione e che sembra durare.

L'effetto delle frequenti prese di posizione da parte di membri del governo contro le decisioni del Consiglio dei ministri è paralizzante, in quanto cerca di sottrarre all'azione governativa il consenso della pubblica opinione, o di sviarla in scie di malcontento.

Ora, nella situazione che è stata creata dai Comitati di liberazione, per la sua stessa natura e per l'interesse del paese, i ministri possono dissentire, votar magari contro in seno al Consiglio, ma non devono dimenticare che la responsabilità resta collettiva e che è perfettamente inutile, e dannoso, che usciti dal Viminale essi si mettano a polemizzare con i colleghi indebolendo l'azione del governo di cui continuano a far parte. Comprendiamo che l'alternativa delle dimissioni e della conseguente crisi di governo possa essere grave, perchè porterebbe ad abbandonare quella formula di unione nazionale che appare la migliore nelle circostanze attuali, ma è necessario d'altronde sforzarsi in ogni modo di rimediare a questo stato generale, a questo continuo strombazzar di progetti che sono dimessi o riveduti prima ancora di diventar legge, a questa mancanza assoluta di una politica finanziaria purchessia, al momento in cui la vita interna dipende tutta dall'accorta finanza, a questa mancanza di concordia sulle questioni più vitali quando esse si discutono non a Roma, ma a Londra, a Washington, a Mosca, e il fronte unico nazionale è il solo mezzo per redimere nella nostra condizioni non di vinti, ma di assimilati ai vinti.

L'idea da cui è nato il governo era buona e per lo meno inevitabile date le attuali circostanze; ma, ripetiamo, la prassi sin qui seguita minaccia di screditarla sempre più compromettendone la funzionalità. E il paese ne ha in modo così preciso la sensazione che parla di crisi ad ogni momento, come se l'unica logica fosse questa: uscirne in un modo qualunque, pur di cominciare ad agire.

Le dimostrazioni antisemite continuano a Tripoli

Cairo, 8 novembre.

In Tripolitania i disordini non accennano a terminare. Dopo gli incidenti di domenica notte a Tripoli, a Cussabat e a Liten, nuovi scontri tra arabi e ebrei si sono avuti ancora ieri a Avia, a Zanzur e a Zliten. Diverse persone sono rimaste uccise o ferite.

Secondo quanto ha affermato un'alta autorità britannica al corrispondente dell'United Press dal Cairo, i moti in Tripolitania non erano previsti nè temuti dall'amministrazione inglese la quale, da oltre due anni a questa parte non aveva mai notato alcun segno di turbolenza e di ribellione nella popolazione locale.

Sulle cause degli incidenti sono attualmente in corso accurate indagini.

Nel quartiere ebraico di Zanzur è stata incendiata la sinagoga e varie case; tra gli uccisi vi sono anche due bimbi. Il numero dei morti supera i cento e la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco sulla folla.

UNA RIVELAZIONE DI WASHINGTON

Il punto di vista italiano per una giusta pace

Le frontiere - L'uso del porto di Trieste ai confinanti - Autonomia a Fiume e Zara - Smilitarizzazione di Pola e Cattaro - La sorte e il regime delle nostre vecchie colonie

Washington, 8 novembre.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto ieri un'importante comunicazione, a suo tempo inviata dal Ministro degli esteri italiano De Gasperi al dipartimento stesso, nel quale questi gli chiedeva che l'autonomia di Fiume e di Zara venisse salvaguardata mediante speciali accordi. De Gasperi inoltre ha comunicato che l'Italia era disposta ad ammettere che la Jugoslavia ha diritto ad alcune rettifiche della presente frontiera benchè tale frontiera sia stata liberamente concordata dai due paesi a Rapallo nel 1920. «Noi riteniamo — così si esprime De Gasperi — che la linea suggerita dal presidente Wilson possa esser presa a base di tale sistemazione».

«Il Governo italiano — continua la comunicazione di De Gasperi — intende precisare di essere pronto a collaborare per il raggiungimento di un accordo che possa garantire l'uso del porto di Trieste ai paesi confinanti». Dicendo poi che l'Italia accettava la smilitarizzazione di Pola, De Gasperi aggiungeva che Byrnes aveva già previsto di emanare analogo provvedimento per la base militare di Cattaro insieme alla concessione della piena indipendenza all'Albania.

La nota italiana rilevava, nei riguardi della frontiera austriaca, che gli impianti elettrici costruiti dall'Italia nelle provincie di Bolzano e di Trento, fra i quali alcune potenti centrali idroelettriche, «rappresentano il 13% dell'intera produzione nazionale di energia elettrica». Gli impianti idroelettrici in tali zone costituiscono l'unica riserva a disposizione dell'Italia settentrionale per lo sviluppo delle industrie della Valle del Po e delle ferrovie.

De Gasperi non mancava di far rilevare che nelle industrie chimiche di Bolzano ed in altre industrie lavoravano migliaia di lavoratori italiani. Il Ministro degli esteri italiano poneva inoltre in guardia contro la creazione di minoranze italiane nella provincia di Bolzano, aggiungendo che vi è motivo di dubitare che l'Austria avrebbe guadagnato incorporando al proprio territorio circa 200.000 alto atesini che si ritiene costituiscano un «elemento conservatore».

De Gasperi faceva inoltre rilevare che se il passo del Brennero dovesse essere lasciato aperto, ciò importerebbe il pericolo di una nuova spinta tedesca verso il sud.

A proposito delle linee di frontiera con la Francia, egli poneva in evidenza che non vi è da aspettarsi alcuna difficoltà pratica, dopo l'accordo firmato dall'Italia con la Francia il 22-2-1945, nel quale l'Italia si accordava di procedere ad alcune smilitarizzazioni lungo il confine e nello stesso tempo ritirava le pretese italiane sulla Tunisia.

Quantunque l'Italia avesse speso molti milioni per il progresso e lo sviluppo delle isole del Dodecanneso, il Ministro degli esteri dichiarava che il popolo italiano ammetterebbe volentieri che queste isole possano ritornare alla Grecia a titolo di amicizia fra i due paesi mediterranei. Tuttavia egli riteneva che gli italiani esistenti a Rodi potessero svolgere le loro attività private sotto le giuste garanzie.

De Gasperi, venendo a parlare delle colonie italiane, faceva rilevare che l'Italia democratica, prima dell'invasione dell'Etiopia progettata da Mussolini, non aveva mai considerato le colonie come un mezzo per instaurare un imperialismo, ma piuttosto una soluzione al problema della sovrabbondanza della mano d'opera italiana. De Gasperi si mostrava quindi favorevole ad un mandato per le colonie italiane, che però garantisse gli interessi del lavoro italiano. Il ministro aggiungeva che, come richiesto, sarebbe stato presentato agli alleati un «memorandum» preparato sulle provincie libiche, e affermava che l'Italia non aveva alcuna obiezione a che venissero create basi aeree e navali in Tripolitania, e specialmente nel porto di Tobruk, ma faceva rilevare che non era sorta alcuna obiezione contro la sovranità italiana in Tripolitania. De Gasperi poneva quindi in evidenza che, anche se fosse allo studio un mandato per la Somalia, era fuori di dubbio che la sovranità italiana in Eritrea fosse essenziale per l'Italia. «Questa sovranità è pienamente conciliabile — chiarisce De Gasperi — con le richieste dell'Etiopia per avere un libero sbocco al mare, al quale scopo può servire la strada costruita dall'Italia che unisce Dessiè ad Assab». De Gasperi proponeva infine che nel porto di Massaua fosse creata una zona franca allo scopo di venire incontro alle necessità di rifornimento della popolazioni dell'Etiopia settentrionale.

La risposta di Byrnes suona così:

«Il Governo degli Stati Uniti è convinto che il trattato di pace con l'Italia debba essere tale da porre nuovamente le energie e il talento del suo popolo al servizio della grande opera di ricostruzione nazionale e internazionale».

Stalin è malato e si trova sempre in Crimea

Un lieve attacco cardiaco gli impedì di andare a Mosca

Parigi, 8 novembre.

L'Agence d'Edition et de Presse afferma d'aver appreso dal suo corrispondente a Mosca che Stalin si trova tuttora nel suo luogo di cura presso Suchi, sul Mar Nero. La mancata partenza per Mosca sarebbe dovuta ad un peggioramento delle sue condizioni di salute. Secondo queste informazioni, che del resto non trovano conferma da altre fonti, il 28 ottobre scorso, Stalin ebbe un leggero attacco cardiaco, e sette dottori, chiamati d'urgenza al suo capezzale, prescrissero all'infermo alcune settimane di riposo. Più tardi, parve però che Stalin potesse assistere alle manifestazioni organizzate a Mosca per l'anniversario della rivoluzione d'Ottobre, sebbene egli fosse sconsigliato di prendere la parola.

Fino all'ultimo momento le sue condizioni parvero migliorare progressivamente, ma nella notte del 4 novembre, Molotov, fu avvertito direttamente per telefono che le condizioni di Stalin erano nuovamente peggiorate e che i dottori sconsigliavano assolutamente il lungo viaggio dalla Crimea a Mosca. L'agenzia afferma ancora che la figlia del generalissimo, studentessa a Mosca, è partita per recarsi a vedere il padre, al capezzale del quale sono pure stati chiamati degli specialisti.

IN RUSSIA

ANNIVERSARI LETTERARI

Nel quadro dell'attività culturale che accompagna gli attuali aspetti della vita politica dell'Unione sovietica, il «richiamo del passato», oltre che nei già ricordati romanzi e drammi storici, si è manifestato nella celebrazione di anniversari vari di grandi personalità della storia letteraria ed artistica della Russia. Già nel 1928 e nel 1937 erano stati celebrati i centenari, rispettivamente della nascita e della morte, di L. Tolstòj e di A. Puskin. Ma in questi ultimi anni le celebrazioni sono diventate più frequenti e più caratteristiche, per il loro tono di esaltazione patriottica del popolo russo.

A coloro che si richiamano al frequente rinnegamento del passato dei primi anni della rivoluzione, occorre ricordare che Lenin, al contrario, insisteva perchè del passato si accogliesse l'eredità artistica, sia pur sottoponendola ad una rivalutazione di carattere ideologico. Una vera e propria revisione della storia letteraria, fu iniziata, anzi dalla cosiddetta «scuola formalistica» che riesaminò a fondo i problemi suscitati dal romanticismo e dal realismo e ne ricercò le origini nel secolo XVIII, con una visione estetica quale la critica russa non aveva conosciuto che saltuariamente nel passato. La rivalutazione attuale ha tuttavia un significato più ampio, mirando ad una revisione di vecchi giudizi, apprezzamenti e schemi, non soltanto ideologici o estetico-formali, ma complessivamente storico-artistici. I numerosi articoli e studi sul favolista Krylòv, sul drammaturgo Gribojèdov, sui narratori Leskòv e Pisemskij, sul romanziere e pensatore sociale Herzen, che ci è capitato di leggere in questi ultimi mesi in giornali e riviste sovietiche, ci hanno convinti che la storia della letteratura ha oggi nella Russia sovietica un posto d'onore ed ha già realizzato una rivalutazione storico-artistica, capace di contribuire alla comprensione di tutto quel complesso di elementi che genericamente vien detto «spirito russo», spesso erroneamente ritenuto estraneo, se non avverso, allo spirito europeo.

Giustamente un critico, l'Ejchenbaum, ricordando il 50° anniversario della morte di Leskòv, ha parlato della capacità di questo scrittore di riflettere la complessità nazionale storica della vita russa e ne ha lodata la pittura dei tratti nazionali del popolo, come principio fondamentale della vita e del destino storico della Russia. Sarebbe però erroneo ritenere che per questa sua accentuata caratteristica nazionale, uno scrittore quale Leskòv sia scarsamente accessibile agli stranieri e che l'interesse suscitato all'estero dalle sue opere (ricordiamo il successo riportato anche in Italia da varie sue opere), sia un successo di curiosità. Noi non crediamo ai successi di curiosità in quanto tali. L'interesse per le letterature straniere è dato dal bisogno di reciproca completezza spirituale tra due popoli, e d'altra parte una reale conoscenza dei problemi sociali e storico-nazionali di un altro popolo si ha quasi sempre attraverso le opere d'arte. Ora Leskòv è proprio tra quegli scrittori russi che, come Dostoevskij, con precise analisi di tratti caratteristicamente autoctoni, toccano i più alti vertici e i più profondi abissi di valore umano universale ed è facile prevedere che alla sua «riscoperta» storico-artistica in Russia, corrisponderà una più ampia conoscenza anche in Europa.

Più difficile è, forse, una previsione sul valore del «richiamo» a Krylòv, che l'appellativo di «La Fontaine russo», datogli nelle storie letterarie, avrebbe dovuto avvicinare al mondo europeo e l'ha invece allontanato, facendolo ritenere un imitatore, sia pur geniale, ma imitatore. Ma poichè non è così e con le eccezionale «russicità» dei caratteri da lui creati nelle sue favole, Krylòv ha arricchito l'umanità della favola, in quanto creazione universale, di nuove note, anche il ritorno a lui assume un significato di eccezionale interesse universale.

Chiara nel duplice significato di valorizzazione autoctona e di collocazione in un più ampio quadro umano-universale, è stata la celebrazione del 150° anniversario della nascita di Gribojèdov e del 75° della morte di Herzen. La figura di Gribojèdov, non abbastanza nota forse in Italia, nonostante le traduzioni della sua famosa commedia *Che disgrazia l'ingegno!* (o *La disgrazia di essere intelligenti*) è una delle più originali figure russe della prima metà del sec. XIX e una delle più adatte a spiegare, attraverso la suggestione letteraria, quell'inquadramento della cultura russa originaria, nel processo di appropriazione da parte della Russia dell'esperienza positiva della civiltà occidentale, che nella congiura dei decabristi del 1825 ebbe per la prima volta un carattere rivoluzionario. L'interesse sovietico per Gribojèdov non è però recente: la sua opera ha avuto studiosi attenti ed anche un biografo-romanziere, il Tynjànov che sulla sua personalità molteplice di diplomatico, uomo d'arme, letterato, giurista, linguista ha scritto una delle più belle vite romanzate che conosca questo genere letterario nel mondo (*La morte di Vazir Muchtar*). La critica più recente (dell'Orlòv, della Nechina ed anche del più vecchio studioso di Gribojèdov, il Piksànov), ha in particolar modo messo in rilievo il valore nazionale dell'opera gribojedoviana ed esaltando in lui il patriotta, ha gettato una chiara luce rivoluzionatrice su tutta la sua epoca che ebbe come momenti centrali la guerra patriottica del 1812 e la rivoluzione decabrista del 1825, tutti e due di indiscutibile interesse storico e spirituale per l'odierno orientamento sovietico.

Analogo è l'interesse suscitato dalla celebrazione del 75° anniversario della morte di Alessandro Herzen, figura nota in Italia per i suoi rapporti col nostro Risorgimento, ma che ancor più dovrebbe esserlo per intendere la Russia, dati gli stretti legami tra i problemi che Herzen pose di fronte alla cultura russa, e i problemi di Turghènev, Dostoevskij, Tolstòj. E' questo lato della sua personalità che è stato parti-

I profitti di regime e di guerra

I provvedimenti sull'avocazione allo Stato approvati dal Consiglio dei Ministri - Categorie di persone colpite - I termini per il concordato

Roma, 8 novembre.

La riunione odierna del Consiglio dei Ministri è stata quasi interamente dedicata all'esame dei provvedimenti di finanza straordinaria predisposti allo scopo di procurare denaro allo Stato togliendolo a chi l'ha illecitamente guadagnato. La tensione che si è delineata da qualche tempo tra liberali e partiti di sinistra non ha avuto, come si riteneva probabile, nessuna eco visibile nel Consiglio. Così almeno si sono preoccupati di dirci alcuni ministri al termine di una lunga seduta antimeridiana protrattasi dalle 10,30 alle 14,30.

Alcune innovazioni

All'inizio di questa seduta, il ministro delle Finanze, Scoccimarro, ha fatto un'ampia relazione sul provvedimento legislativo che modifica le norme per l'avocazione allo Stato dei profitti di regime stabilite con decreto 27 aprile 1944 n. 134 e successivamente modificate con D. L. legislativo 31 maggio 1945 n. 364. Il nuovo provvedimento — che sostituisce quello 31 maggio — tende ad inquadrare le norme per l'avocazione dei profitti di regime e della confisca dei beni nell'ordinamento tributario dello Stato, onde far sì che la macchina dell'amministrazione finanziaria possa mettersi subito in movimento nell'interesse, oltrechè dell'erario, anche e specialmente della pacificazione del Paese e della ripresa delle attività produttive.

La relazione del Ministro delle Finanze ha illustrato le innovazioni introdotte: l'articolo 11 stabilisce, ad esempio, che tutte le persone il cui incremento patrimoniale è avocabile allo Stato (dai membri del gran consiglio dai ministri ai presidenti delle confederazioni fasciste e dai membri del governo ai consiglieri nazionali ecc.) devono presentare una dichiarazione entro 30 giorni dalla emanazione di questo nuovo provvedimento, all'ufficio distrettuale delle imposte dirette; l'art. 17, nuovo, attribuisce l'accertamento agli uffici distrettuali delle imposte dirette d'intesa con i delegati provinciali dell'avocazione; gli art. 25 e 26 dettano norme particolari per il concordato in materia di avocazione, che va sempre preceduto dalla notifica dell'avviso di accertamento allo scopo di impedire che le trattative abbiano a svolgersi senza che l'organo finanziario abbia bene precisato il massimo della pretesa fiscale. Le trattative per il concordato devono essere precedute dall'iscrizione a ruolo di una quota pari al 50 % del profitto accertato, dall'ordine dell'Intendente di finanza di versare in Tesoreria la quota medesima e dal pagamento della rata scaduta prima dell'inizio delle trattative.

Il provvedimento stabilisce altresì che il sequestro viene limitato a casi eccezionali ma una volta applicato comporta la completa gestione dell'azienda.

Rapida promulgazione

Sulla relazione Scoccimarro si è aperta la discussione generale, alla quale hanno partecipato i ministri Ricci, Ruini, Gronchi, De Gasperi, Nenni e altri. Anche Brosio, intervenuto nella discussione, ha sostenuto che i provvedimenti di finanza straordinaria venissero trasmessi all'esame della Consulta per il parere. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato in questo senso. Il parere sarà richiesto d'urgenza in quanto le indilazionabili necessità della Tesoreria impongono che i provvedimenti una volta approvati vengano promulgati al più presto.

La discussione sui 89 articoli del progetto si è protratta per varie ore. Esso è stato infine approvato e rimesso alla Consulta per il parere.

Alle 14,35, quando il Ministro del Tesoro, sen. Federico Ricci, ha lasciato la sala del Consiglio per primo, ci ha detto sorridendo:

«Qui è come in conclave; non si esce se non quando si è tutti d'accordo».

Alcuni altri ministri hanno tenuto a sottolineare che la discussione era stata di natura tecnico finanziaria e che non aveva avuto riflessi politici. L'on. Jacini ha voluto aggiungere: «Si lavora tutti d'accordo», evidentemente per sottolineare che la compagine governativa non sarebbe stata scossa dalla tensione fra le sinistre ed i liberali.

Le quote indisponibili

Le modifiche apportate dal Consiglio al progetto per i profitti di regime riguardano soprattutto gli appaltatori e fornitori dello Stato, ai quali sono concesse facilitazioni per quanto concerne la prova in contrario, nella esclusione del sequestro, nel caso in cui il presunto profittatore offra serie garanzie e nell'attribuzione della facoltà di concedere il sequestro al presidente del tribunale competente.

La seduta del Consiglio nel pomeriggio si è iniziata alle 17,40, e subito è stato preso in esame il decreto legislativo concernente «l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra e dei profitti eccezionali di speculazione».

Come è noto, l'articolo 1 di questo provvedimento prevede l'avocazione con effetto dal 1° gennaio 1946 delle quote dei profitti di guerra riferentisi al periodo 1° gennaio '39 - 31 dicembre '45 già dichiarati indisponibili dall'art. 25 del R. D. 3 giugno '43 modificato dal D. L. 10 agosto '44. Con le norme oggi approvate e che il Consiglio ha deliberato vengano sottoposte all'esame della Consulta, si fa obbligo di versare alla Tesoreria dello Stato tutte le quote già dichiarate indisponibili. Gli altri punti del provvedimento sono ormai noti.

Sono stati poi approvati altri provvedimenti all'ordine del giorno, fra i quali notevole l'assegnazione di sei miliardi e mezzo al Ministero dell'assistenza post-bellica.

E' stato inoltre sanzionato un decreto relativo ai beni dei sudditi delle Nazioni Unite esuli per sottrarsi all'applicazione delle leggi di guerra. Vengono così concesse agevolazioni tributarie per la retrocessione dei beni stessi. Con tale provvedimento il Consiglio ha approvato la soppressione del Tribunale delle prede.

Il Consiglio ha terminato i suoi lavori alle ore 22,30 e tornerà a riunirsi martedì mattina alle ore 9.

NELLA VENEZIA GIULIA

I jugoslavi ammassano forze e carri armati

Parigi, 8 novembre.

La stampa parigina riceve da Ginevra notizie piuttosto allarmanti sulla situazione di Trieste. Considerevoli forze jugoslave — secondo tali informazioni — appoggiate da centinaia di carri armati, si starebbero addensando alla frontiera italo-jugoslava mentre andrebbe crescendo giorno per giorno la tensione a Trieste. Ribelli jugoslavi scaglionati a Trieste e dintorni svolgerebbero un'azione sempre più attiva. Nelle vie di Trieste si sarebbero inoltre svolti sanguinosi scontri il 3 novembre, in occasione dell'anniversario dell'entrata delle forze italiane nella città alla fine della prima guerra mondiale.

Nella vicina città di Capo d'Istria si sono svolti combattimenti fra 2000 partigiani jugoslavi e la popolazione civile, in seguito ai quali sarebbero rimaste uccise una ventina di persone, ed un centinaio ferite. Gli osservatori alleati nella Venezia Giulia starebbero sorvegliando da vicino questo crescente stato di tensione. *(I.N.S.)*

Gouin eletto presidente della Costituente francese

Parigi, 8 novembre.

Come era stato previsto il socialista Gouin è stato eletto presidente dell'Assemblea costituente francese con 112 voti favorevoli e 8 contrari.

Nel pomeriggio di venerdì l'Assemblea eleggerà il nuovo Capo del Governo che con ogni probabilità sarà De Gaulle. Nei circoli politici francesi si fanno tuttavia delle riserve circa l'accettazione della nomina da parte di De Gaulle. In altri termini si ritiene che il generale accetterà la decisione dell'Assemblea soltanto se considerevole sarà il numero dei deputati di sinistra che voteranno in suo favore. Qualora molti deputati del movimento di sinistra votassero contro di lui De Gaulle declinerà l'incarico.

Gravi disordini a Bucarest

Londra, 8 novembre.

Il corrispondente della *Reuter* da Bucarest telegrafa che in seguito ad uno scontro avvenuto oggi di fronte al Palazzo Reale alcune persone sono rimaste ferite e pare che sei siano morte. Sono stati effettuati alcuni arresti. Il Governo Groza aveva precedentemente annunziato che non vi sarebbero state celebrazioni in onore del genetliaco del re e che le scuole non avrebbero fatto festa. Invece più di quarantamila persone si adunarono davanti al Palazzo Reale; ma poco dopo giunsero autocarri carichi di comunisti ed altri sostenitori del Governo Groza e si verificarono scontri fra le due parti. Le truppe chiamate sul posto per far cessare i tumulti fecero fuoco con mitragliatrici.

L'incontro Attlee-Truman

La bomba atomica al centro delle discussioni

Londra, 8 novembre.

Il giornale «Evening News» pubblica che il Primo ministro Attlee si recherà a Washington con un nuovo progetto per regolare la questione della bomba atomica. Attlee chiederà che il segreto della bomba sia diviso con la Russia, attraverso la organizzazione delle Nazioni Unite, a condizione che l'Unione Sovietica raggiunga con gli alleati un durevole accordo sulla riorganizzazione del mondo postbellico.

RIFLESSI DELL'ARMISTIZIO

Un'ora di tregua tra partiti e ministri

Roma, 8 novembre.

Domani il Presidente Parri dirà alla conferenza dei giornalisti il suo pensiero sull'attualità (o inattualità) dell'armistizio; ma una qualche anticipazione la si può già trovare nella nota che egli ha scritto per una non precisata agenzia americana che viene pubblicata dall'*Italia Libera* di stamane.

Sono dichiarazioni di moderata entità e di ancor più moderato entusiasmo. Di che, infatti, un Presidente del Consiglio o un qualunque cittadino italiano può rallegrarsi leggendo l'armistizio? Se si tolgono quelle glosse alle quali specificatamente accenna Parri, in cui vengono abrogate delle clausole concernenti e l'aiuto ai tedeschi — che non potevano più dare perchè il governo di Brindisi dichiarò guerra alla Germania — o il commercio e la corrispondenza con l'estero, niente altro è stato abolito.

Anche in materia finanziaria, come dice stamane l'articolista del *Globo*, malgrado le modifiche pubblicate, non c'è da stare allegri. L'armistizio non fa vivere o ci fa vivere legati a un cadavere. E' la stampa di sinistra in generale che qualifica cadavere tale strumento che purtroppo non lo è ancora.

L'*Unità*, a giusto titolo, osserva:

«L'Italia non è più, come nel 1943, un Paese sulle cui simpatie si può essere incerti un Paese del quale gli Alleati possono domandarsi se sia amico o nemico».

Evidentemente bisogna credere che gli Alleati nutrano qualche dubbio sull'unanimità delle simpatie che li circondano, a meno che sul loro stato d'animo non influiscano i recenti ricordi di Grecia.

Perchè — si fa osservare in un altro organo indipendente — dopo due anni di lotta e di sacrifici, l'Italia è soggetta a un regime di paese vinto, per cui subisce imponenti asportazioni di beni, l'anchilosi delle sue attività e il regime monetario delle Am-lire? L'armistizio va quindi abrogato, non foss'altro che per metterci in condizione di produrre le ricchezze necessarie a pagare le riparazioni richieste. L'armistizio dovrebbe dar posto a una pace. Ma quale pace, se non v'è oggi nel mondo per nessuno?

Allora — si chiede *L'Italia Libera* — su quali rapporti giuridici noi possiamo misurare i nostri doveri e i nostri diritti nei confronti degli Alleati? Diplomaticamente una pace non può, nella vacanza dei consessi appositamente creati a San Francisco, venire accordata all'Italia. Si deve credere, in questo stato di fatto, che lo «status» italiano sia retto dalle clausole del 1943 e che per altre ragioni Londra e Washington abbiano voluto pubblicarlo?

Una simile ipotesi contrasterebbe con ogni idea di giustizia e seppellirebbe definitivamente, nella coscienza degli Italiani, la Carta Atlantica. Nè si può prescindere dal considerare anche questa ipotesi pessimistica echeggiata dal *Globo* quando si ricordi che due mesi or sono il Maresciallo Smuts prevedeva che non vi sarebbe stata una pace dopo questa guerra, ma una serie di armistizi e di paci spezzate in un quarto di secolo.

D'altra parte, non essendo chiare o chiarite le ragioni della repentina pubblicazione dell'armistizio, come dicevamo ieri, resta valida l'ipotesi, largamente condivisa, che la stessa avrebbe un valore di monito per gli Italiani troppo settari e troppo divisi. Non sfugge a nessuno la reazione prodotta dall'armistizio appunto nella compagine ministeriale, rimasta intatta quando se ne prevedeva la clamorosa rottura.

Una crisi di governo contemporaneamente alla pubblicazione dell'armistizio avrebbe avuto influssi deleteri nell'opinione pubblica alleata. Si è soprasseduto; i democristiani non hanno voluto partecipare alla lotta; i liberali sono rimasti soli. Il Governo ha accettato questa «tregua di Dio» e gli esponenti dei partiti di sinistra hanno mostrato di voler concedere qualche cosa alle proteste e alle richieste dei liberali.

Nel Consiglio dei Ministri di oggi, concordemente, si è trattata la pur importante materia dell'avocazione dei profitti di regime solo dal punto di vista «tecnico». Il che, se non ha abbreviato la discussione, l'ha resa meno aspra.

Nè vogliamo dire che l'armistizio riesca a compiere (come sarebbe augurabile) il miracolo di unire per il bene del Paese le forze politiche italiane. Ma certamente è da notarsi, sia pure nella disparità dei punti di vista, come la gravità dell'atto di resa, le conseguenze sul futuro e la responsabilità che esso implica per le classi politiche al Governo siano avvertite da tutti. Una prova — come veniva notato stamattina — si riscontra nel caso del consultore comunista Longo, che è stato, sia pure con intenti polemici, l'unico a documentare, nell'interesse dell'Italia, ciò che l'Italia ha pagato agli Alleati per la sua liberazione: in moneta, in beni, in lavoro oltre che in materie rovine e sangue.

a.

I beni di Mussolini e di alti gerarchi in corso di accertamento

Milano, 8 novembre.

A quanto informa l'«Orbis», presso l'ufficio per l'avocazione dei profitti di regime sono in corso di accertamento i beni posseduti dalle seguenti persone:

Benito Mussolini, Guido Buffarini Guidi, ex-ministro dell'Interno del Governo repubblicano, Domenico Petacci, fratello di Claretta, Mario Poveromo, responsabile del delitto Matteotti, Giovanni Ost-Venturi, ex-ministro delle Comunicazioni prima de 25 luglio, Domenico Pellegrini, ex-ministro delle Finanze repubblicano, Edoardo Varenna, segretario di Farinacci ed ex-consigliere nazionale, Dino Alfieri ex-ambasciatore a Berlino, Alessandro Gorini, ex-presidente dell'Ass. Mutilati e consigliere nazionale, maggiore Guido Donegani, sen. Stefano Benni, Giuseppe dell'Orto, Mario Mazza, autore della rivista teatrale intitolata «Scoccimarro la pensa così», nonchè i beni della Soc. An. milanese S.A.M.E. che sono attualmente sotto inchiesta.

I lavoratori del commercio scioperano domani

Roma, 8 novembre.

In una riunione tenuta dai comitati sindacali e commissioni interne dei lavoratori del commercio sono state concretate le norme per lo sciopero della categoria che avrà inizio il 10 corrente. E' stato stabilito che nella prima fase siano esclusi dall'agitazione i lavoratori addetti ai settori dell'alimentazione (compresi i pubblici esercizi) e dei servizi sanitari.

Aumenti per i pensionati degli enti locali

Roma, 8 novembre.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato al consultore liberale avv. Artom il seguente telegramma:

«In seguito al tuo vivo interessamento ti assicuro che sarà provveduto per i pensionati degli enti locali in analogia alle disposizioni adottate per i pensionati statali».

Farmacista arrestato ad Asti

3 milioni di medicinali sequestrati

Asti, 8 novembre.

Nell'abitazione di uno dei titolari della Farmacia Moderna della nostra città, dottor Rodolfo Masseroni fu Daniele, di 48 anni, sono state rinvenute, dalla nostra Questura, 65 casse di medicinali per un valore superiore ai tre milioni. Il Masseroni vendeva, sovente senza ricetta a prezzi esorbitanti tali prodotti. Le casse contenevano medicinali molto ricercati e molte specialità attualmente introvabili.

La condanna a morte del truce seviziatore del castello di Cicognola

Voghera, 8 novembre.

Davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Voghera si è concluso stamane il processo a carico di Luigi Setti, di 39 anni, da Broni, capitano della Sicherheits e comandante della famosa «Volante» che aveva il precipuo scopo di far scomparire i malcapitati che venivano ospitati nel covo dell'Hotel Savoia di Broni.

Quest'individuo deve rispondere degli eccidi di Castelletto di Branduzzo, di Bressana, di Bottarone, di Broni, di Cicognola, nel cui castello si sono svolti i fatti di sangue più truci e le sevizie più bestiali pur di stroncare col terrore e col sangue l'opera d'insurrezione.

Il Setti, per molto tempo latitante, è stato arrestato, pochi mesi or sono, in casa di un amico a Milano, mentre era in procinto di varcare la frontiera svizzera. Il processo, con una cinquantina di testimoni all'accusa, ha dato modo di conoscere interessanti retroscena delle funeste imprese condotte da questo losco capitano. La Corte, accogliendo la richiesta del P. M., ha condannato il Setti alla pena capitale mediante fucilazione alla schiena.

Il C. L. N. di Biella e le tassazioni

Un mandato di comparizione ai 5 membri - Gli esattori e i loro metodi - Accuse, difese, precisazioni

Biella, 8 novembre.

Nel groviglio delle critiche, delle accuse e dei malumori che hanno avuto lo spunto dal cosiddetto caso Grolla, è opportuno fissare, per migliore chiarezza, alcuni dati. Un mandato di comparizione è stato notificato dal Sostituto Procuratore del Regno al C. L. N. biellese nelle persone dei signori dottor Gualla Franco del Partito d'Azione, Cortusio Ennio, del Partito Socialista, Finotto Pasquale (vice sindaco) del Partito Comunista, Poma Enrico del Partito Liberale e Martinione Guido del Partito Democristiano.

Il capo d'imputazione

L'imputazione mossa è precisamente questa: «1) del delitto di sequestro di persona (art. 110-605 cod. Pen.) perchè in Biella, quali componenti del C.L.N., il 1° maggio 1945 ordinavano l'arresto di Grolla Lamberto di Luigi; 2) del suddetto delitto perchè il 15-5-1945 ordinavano il secondo arresto di Grolla Lamberto».

I cinque membri hanno già reso il loro interrogatorio secondo questo schema: All'atto della Liberazione il C.L.N. era l'unico organo da cui dipendeva tutta la vita del biellese, dai rifornimenti viveri all'ordine pubblico. Per molti giorni fummo distaccati da ogni altro centro. Preoccupazione nostra era di evitare che si giungesse ad atti di violenza per impedire i quali era indispensabile che nessun elemento sfuggisse al nostro controllo onde non dare adito a sospetti di parzialità o di debolezza che avrebbero certamente provocato atti di rappresaglia. Tutte le denunce del C.L.N. derivarono da segnalazioni e da prove che, esaminate, davano giustificato motivo di credere sulla loro fondatezza e solo queste erano inoltrate alla Polizia la quale poi le completava con i maggiori mezzi di cui disponeva.

Senonchè si obbietta che le segnalazioni e le prove esaminate per lo meno nel caso di Lamberto Grolla furono così deboli e così poco complete dalla Polizia che, il giovane la prima volta venne rilasciato dal Comando delle Formazioni garibaldine, che la ditta Grolla aveva aiutato nel periodo clandestino, mentre la seconda volta fu liberato dalla Polizia Alleata eppoi venne assolto in istruttoria, insieme ad alcuni altri titolari di Ditte. Tali titolari sono Ernesto Porrino dell'Officina automobilistica a cui furono richiesti 10 milioni e ne versò 3; il Lanificio Faudella e Pavignano cui ne furono richiesti 10 e ne versarono 4; la Ditta Rubin Pedrazzo che tassata per ugual somma se la cavò versando soltanto mezzo milione. Il Porrino e il Pedrazzo furono processati dalle Assise di Biella su denuncia di collaborazionismo dal C.L.N. e vennero assolti; il comm. Francesco Faudella fu prosciolto invece in istruttoria come il Grolla. Il guaio è che i tassati, anzi i tartassati non si limitano a questi pochi nomi. La maggioranza non subì arresti preventivi o denunce ma pressioni di cui vivamente si dolgono forse più che delle somme sborsate. «Il modo ancor m'offende» dice Dante.

La spada di Damocle

Ciò che mi sembra abbia irritato di più è, ripeto, il modo con cui gli incaricati del C.L.N. cioè gli esattori della nuova imposta, si comportavano. Per telefono o di presenza risuonava il solito insistente e misterioso ritornello: — Pagate a scanso di inconvenienti o di noie.

Qualche volta si ingiungeva un termine di 48 ore.

Con questi garbati eufemismi, in tempi grami, i quattrini saltano fuori sì, ma a malincuore.

Ciò che deplorano industriali, titolari di aziende e commercianti è quella specie di spada di Damocle che sarebbe stata fatta pesare sul loro capo. Essi si domandano — Perchè si deve vivere sotto l'incubo dell'articolo 58 del Codice Penale di guerra? Perchè proprio per noi l'accusa di collaborazionismo col nemico per aver venduto i nostri manufatti al governo fascista che imperava da molti anni e alla Germania disgraziatamente alleata? Noi si fabbricava stoffe e filati come altrove si costruivano carri armati, aeroplani, armi.

Luigi Grolla, che aveva una azienda specializzata in manifattura di uniformi fasciste e di abiti talari per sacerdoti e comunità religiose, come scrive un giornale comunista «ha vestito mezzo fascismo!». Buon Dio, è vero, ma se non vestiva i fascisti (meglio sarebbe stato spogliarli) doveva mettere in divisa gli antifascisti?

— Siamo pronti — dicono questi industriali — ai nuovi doveri e ai contributi necessari, ma sia il Governo a chiederceli con le dovute guarentigie della legge uguale per tutti.

Il C.L.N. comunica

Il C.L.N. di Biella ci comunica oggi che anche dopo la Liberazione aveva ritenuto logico proseguire le tassazioni e a tale uopo aveva interpellato il direttore del locale Ufficio delle Imposte onde studiare la opportunità di proseguire le dette tassazioni in accordo con l'Intendenza di Finanza. Per le quote successive fu poi sospesa ogni nuova richiesta dato il sopravvenuto arrivo del Governo Alleato. Tutta la contabilità riguardante le somme passate attraverso il C.L.N. fu scrupolosamente registrata ed è tuttora a disposizione per il definitivo controllo da parte del Governo Italiano.

E la comunicazione del C.L.N. così conclude: «Questi i fatti, e questo l'ambiente. Minacce e ricatti non partirono mai, nè i Partiti che inviarono i propri rappresentanti a tenere viva la fiaccola della Libertà, mentre imperversava la barbarie, avrebbero permesso tale operato. Ed oggi, che è stata chiamata la giustizia democratica a giudicare le nostre azioni, il C.L.N. di Biella attende sereno con la coscienza di un alto dovere compiuto, il suo verdetto».

Ercole Moggi

colarmente messo in rilievo dalla critica più recente: ch'egli [illegible] nel senso migliore della parola, come rappresentante cioè di quella Russia che alla metà del sec. XIX per ampiezza, intensità e profondità di ricerche e aspirazioni morali-filosofiche occupò un posto di primo piano nella cultura europea. Individualista, come fu individualista anche Dostoevskij, Herzen, di fronte allo sforzo che genericamente possiamo dire slavofilo, che sfociò anche in Dostoevskij e nei suoi epigoni, di ricondurre nel campo religioso il problema del rapporto tra personalità e società, cercò la soluzione nelle opere dell'umanismo rivoluzionario, dando al proprio individualismo un valore etico-rivoluzionario nel senso europeo; e non è di poco significato il fatto che proprio da questo punto di vista venga riesaminata dalla critica sovietica la sua personalità di autore di *Passato e pensieri*, opera unica nel suo genere in tutta la letteratura mondiale, in quanto che, nata come memorie di un uomo, ci si presenta oggi come memoria di tutta un'epoca, di tutta una società, chiamata a spiegare orientamenti che, dopo parentesi di rinnegamento, vi si riallacciano. E' questo indubbiamente uno dei fenomeni più interessanti della nuova vita sovietica, degno perciò di segnalazione e rilievo.

Ettore Lo Gatto.

CRONACA CITTADINA

I responsabili del disastro alla stazione di Tronzano

Il sottocapo Greggio è latitante - L'inchiesta - Imperdonabile disattenzione - Chi sono i morti ed i feriti

[illegible] impressione ha sollevato l'incidente ferroviario di Tronzano Vercellese del quale abbiamo dato ieri la prima notizia. Purtroppo la gravità della sciagura che ha raggiunto il limite del disastro è data non soltanto dal numero dei morti, sei, e dei feriti, quindici, ma dal fatto che esso è dovuto a negligenza, commessa in una stazione ferroviaria ove il traffico è pressochè nullo ed il personale aveva lunghe ore per accertarsi semplicemente se uno scambio fosse stato portato al suo normale istradamento. Gli accertamenti sono stati eseguiti la sera stessa dell'incidente dai funzionari del Compartimento di Torino, ed ecco cosa è risultato.

Alle ore 16, un treno merci, dovendo cedere il passo al diretto in partenza dalla nostra stazione ferroviaria di Porta Nuova alle 15, era stato fatto retrocedere su un binario tronco a lato della strada ferrata e quindi il «viaggiatori» in transito era passato regolarmente, come del resto avveva già fatto altre volte. Dirigente il movimento nella stazione di Tronzano era il sottocapo Giovanni Greggio il quale, non appena passato il diretto, ordinava al deviatore Domenico Perzano di fare avanzare fino in stazione il merci, disponendo [illegible] nuovamente in posizione normale lo scambio impegnato appunto dai treni in transito. La manovra avveniva ed il merci poco dopo veniva fatto partire alla volta di Santhià ma il deviatore si dimenticava di girare lo scambio.

Nella sera buia

Erano le 18 e poco più ed il personale, secondo nostre informazioni, avrebbe avuto bene il tempo di assicurarsi se la via era libera per il diretto proveniente da Milano che in stazione non aveva fermata. Invece nessuno pensò più allo scambio, ed il dirigente non soltanto ritirò la chiave apposita di controllo ma nemmeno — ci si dice — seguì una verifica agli impianti, come prescritto, prima di «ricevere» il diretto. Alle 18,13 precise si presentava all'entrata nord della stazione il diretto che infilò il binario tronco, senza nemmeno rallentare di velocità, dato che egli era in forte ritardo. In condizioni normali, il macchinista Merlo, ed il [illegible] conduttore [illegible] [illegible] viaggio deviando, avrebbero provveduto a controllare il cammino, ma nelle condizioni attuali e cioè su di una linea [illegible] per cento a semplice binario, con il treno curva improvvisamente un po' a destra ed un po' a sinistra nessuno del personale del treno si accorse che il convoglio si dirigeva su di un binario «morto», e fu il disastro.

E' facile immaginare, più che descrivere le scene di allarme e di panico che ne sono seguite sovrastate dai gemiti dei feriti alcuni dei quali letteralmente sotterrati sotto il «carro bestiame» utilizzato purtroppo per viaggiatori, che si trovava dietro alla locomotiva. Abbiamo assistito alle scene di terrore, di strazio, di confusione che succedettero al [illegible] del sinistro. Il treno era, come di consueto, affollatissimo. I viaggiatori anche delle vetture rimaste incolumi sbatterono gli uni contro gli altri e contro le pareti e molti rimasero feriti dai cocci dei vetri dei finestrini. Tutti, in preda a panico, fra grida di spavento e di dolore, cercavano una via d'uscita, all'aperto, cosa non facile anche in tempi normali, in vagoni costruiti con una porta a un capo e una nell'altro.

Le opere di soccorso furono pur troppo lente e difficili a suscita va strazio udire le invocazioni delle persone imprigionate tra i rottami in quella scena illuminata da qualche lampada di dotazione normale ai ferrovieri e da lampadine tascabili di viaggiatori.

Ecco l'elenco dei morti: Galtmann Brebie, soldato automobilista inglese; Ghiazza Maria di Domenico, moglie dell'ispettore Ghiazza; Poggio Antonio di Domenico, soldato 33 Regg. Artiglieria; Severo Augusto, impiegato, via Drovetti 77, Torino; Melano Lorenzo fu Michele, via Cagliari 6, 26, Torino.

L'inchiesta

Il Severo tornava da Milano dove aveva concluso il contratto per i bancari, nella sua qualità di segretario di quella categoria presso la Camera del Lavoro.

Feriti: Machea S., soldato Genio inglese; Nicholas D. 150 Hailway, soldato inglese, 30 giorni; Ghiazza rag. Domenico, ispettore delle Ferrovie, guaribile in 180 giorni s. c. (Osp. Vercelli). Seguono: Merlo Dario di Federico (Osp. Santhià) 60 g.; Spurio G[illegible] di Giuseppe, 6 g.; Burello Cesare fu Giovanni, 15 g.; Dettin Erminio fu Leandro, Pastore Giuseppe di Francesco, 7 g.; Ponte Giuseppe, 6 g.; Ferrari Primo fu Ennio, 6 g.; Strumia Giovanni fu Maggiorino, 3 g.; Sassone Raineri Giuseppe di Luigi, 3 g.; Oddone Filippo fu Cristoforo, 3 g.; Truccone Francesco fu Andrea, 2 g.; Cremonese Olilio di Ercole, 3 g., tutti agenti ferroviari. Dei viaggiatori: Villareal Ettore di Natale, 10 g.; Masso Francesco fu Alessandro, 45 g.; Macchi Stefano fu Francesco, 10 g.; Urio Giovanna fu Serafino, 10 g.; Pellerino Natale fu Giovanni, 3 g.; Delfanti Anita, 5 g.; Delfanti Elda, 5 g.

L'inchiesta subito eseguita ha accertato la piena responsabilità del sottocapo Giovanni Greggio e del deviatore Domenico Perzano, i quali sono stati immediatamente sospesi dal servizio senza le altre conseguenze di legge che saranno applicate dalla autorità giudiziaria. Ci risulta intanto che il Greggio ha abbandonato nella sera stessa la sua abitazione e l'ufficio e si è reso latitante.

Dall'elenco ufficiale risulta che i morti sono sei ed i feriti quindici. Particolare penoso quello toccato al rag. Domenico Ghiazza. Egli viaggiava con la consorte che è stata uccisa al suo fianco mentre egli stesso ha riportato lo schiacciamento degli arti inferiori, è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli e giudicato guaribile in [illegible]. Una donna al lato del treno su una scarpata di pietrame [illegible] le gambe.

I funerali di Nino Costa

Fra due siepi fitte di popolo e di meravigliose corone che sarebbero piaciute al poeta se egli avesse potuto vederle, portata a spalle dai partigiani della Divisione Val Chisone, è giunta stamane dalla sua casa alla chiesa parrocchiale della Crocetta, la salma di Nino Costa. Dopo l'ufficio funebre, hanno detto commosse parole, a nome dei compagni della Val Chisone tra cui il figlio Mario era caduto combattendo sul Genevris, il col. Tullio Giordana, per la Democrazia Cristiana, l'avvocato Genua, per la «Famija Turineisa», l'avv. Colombini, per i poeti e gli autori del teatro dialettale il prof. Castellino. Tutti hanno convenuto che la morte non aveva spento la luce che con la sua opera Nino Costa aveva creato, e che perdurava l'esempio che il poeta aveva dato con la sua vita. In un camion partigiano, accompagnato dai congiunti, la salma è poi partita per Ciriè.

La penicillina

Tre persone salvate dalla generosità di un'attrice - Si ricerca il farmaco per un partigiano in pericolo di vita

La signorina Luisa Carletti, nota attrice cinematografica, recentemente giunta dalla Francia per girare il film «Non siamo sp[illegible]» [illegible] aveva la conoscenza che tale Carlo Piron; era in pericolo di vita alla «Sanatrix» e offriva due fiale che valevano a salvarlo [illegible]. Altre due fiale la [illegible] faceva pervenire all'operaio Sergio Catusso delle «Ferriere Fiat», affetto da polmonite doppia, ed infine ieri sera, su indicazione del nostro giornale, inviava le ultime due fiale in suo possesso ad un altro operaio abitante in corso Galileo Ferraris 145, colpito da gravissima setticemia. Tre persone, nel giro di 48 ore, sono state così salvate dalla generosità della signorina Carletti.

Proprio ora la Giunta Regionale ci segnala l'urgente bisogno di quattro fiale del prezioso farmaco per salvare la vita di un partigiano gravemente infermo. La signorina Carletti non ne ha più, ma, se non andiamo errati, le fiale di penicillina sequestrate all'industriale Durio sono in possesso del medico provinciale.

Uccide il fratello a colpi di falcetto

Ieri sera verso le 21, in regione Barboschi di Piossasco venivano a litigio, per motivi di interesse, i fratelli Alberto e Giulio Battaglietti. Ad un tratto il litigio si trasformava in violentissima colluttazione: i due uomini si lanciarono l'uno contro l'altro, [illegible] pugni. L'Alberto infine, afferrato un falcetto, colpiva alle tempie e al viso il fratello che [illegible] [illegible] ni, cercava di buttarsi nel torrente Chisola, per annegarsi. I nostri carabinieri [illegible] in arresto il fatto ha suscitato enorme impressione in tutta la zona.

Per il carbone rivolgersi a Milano

[illegible] per il Piemonte del C.I.A.I. (Consiglio Industriale Alta Italia, via Massena 20, Torino), [illegible] dall'A.[illegible] preparazione del piano relativo all'assegnazione del carbone cessa da tale compito, che viene assunto: 1) per quanto riguarda detto piano dai vari comitati industriali di Milano; 2) per quanto riguarda le informazioni dall'ing. Tomatis, via XX Settembre 41, Torino, oppure, nella sua qualità di Commissario per il Piemonte dell'Ufficio Carboni, piazza Diaz 5, Milano.

Conversazione dell'ing. Fiorio

Le trattative salariali

L'ing. Sandro Fiorio, commissario della Unione Industriali, ha, in una conversazione radiofonica tenuta ieri sera, ribadito il punto di vista della sua organizzazione in merito alle trattative per gli adeguamenti salariali, delle quali egli ha rivendicato la iniziativa. Fatta presente la opportunità di mantenere le distinzioni classiche tra le varie categorie di operai, tra industria e industria e tra regione e regione, l'ing. Fiorio ha affermato che il momento attuale è quanto mai critico: tutte le materie prime — carbone, ferro, lana, gomme, cotone — mancano. Sarebbe quindi — secondo l'oratore — quanto mai inopportuno procedere in questo momento a quei pericolosi interventi che anche nella parte amministrativa delle industrie da tante parti si auspicano.

Assistenza ai pensionati

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha approvata e fatta sua l'iniziativa delle commissioni interne di invitare i lavoratori di ogni azienda a versare per ciascuna giornata di lavoro una lira in pro dei pensionati del lavoro. Le commissioni interne si accordino con le singole direzioni d'aziende invitandole ad integrare l'offerta con un versamento maggiore di quello dei dipendenti ed a trasmettere l'importo complessivo alla Camera confederale del Lavoro di Torino.

Camerieri disoccupati non ce ne saranno più

La Camera del Lavoro, per iniziativa dei dirigenti del Sindacato Albergo e Mensa, ha preparato un piano tendente ad evitare la disoccupazione invernale tra gli appartenenti a quel Sindacato. Ogni dipendente lascierà per dieci giorni il suo posto a un compagno disoccupato; e, dove ciò non sarà possibile, gli rimetterà la corrispondente paga (complessiva di salario e indennità varie). Siccome gli appartenenti al Sindacato sono, nella nostra provincia, quattromila e i disoccupati trecento, si calcola che ogni disoccupato potrà usufruire di 133 giornate lavorative circa; più che sufficienti cioè a superare la stagione invernale.

ANNONARIA

300 gr. di pasta a testa saranno distribuiti a tutti i prenotati tesserati di Torino e Provincia a partire da domani. Prenotare il tagliando n. 15 della carta annonaria. Prezzo: L. 26 al Kg.

50 grammi d'olio olive sono in distribuzione a saldo scorso mese. Ricuperazione tagliandi 13-14 ottobre della carta ann. a L. 150 il Kg.

Programma radio

Ore 18, Musica operistica - 18,30, Dalla montagna al microfono - 18,50, Orchestra armonica - 17,15, Orchestra Kioell - 18,15, Il [illegible] dei ragazzi - 19,30, Musiche [illegible] - 20,30, Orchestra da ballo - 21,15, Dal Conservatorio Verdi: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui.

STATO CIVILE

[illegible]

L'Associazione torinese universitaria invita tutti gli iscritti all'assemblea [illegible] alle 18,30 nell'Aula Magna dell'Istituto di Chimica, via Pietro Giuria 7.

SPORT

L'incontro Italia-Svizzera

Il burrascoso allenamento degli azzurri a Como

Como, 8 novembre.

Quella di oggi va considerata come una delle peggiori giornate di allenamento per cui sia mai passata la squadra nazionale italiana. Gli azzurri, bisogna dirlo schietto, non ne hanno colpa alcuna. Sono capitati in un ambiente che più sfavorevole e meno adatto non poteva essere. Il Como è squadra in crisi per ragioni che qui non occorre menzionare; aveva cambiato in settimana allenatore e un po' tutto. E invece di porre la squadra a disposizione della nazionale e di secondarne i fini, credette di approfittare dell'occasione per riabilitarsi e ottenere una grande affermazione. Gli azzurri avevano chiesto ai comaschi di [illegible] uno schieramento all'antica, per poter studiare e regolare il proprio impianto di gioco un po' sulla falsariga di quello che avverrà a Zurigo. I comaschi aderirono e invece sul campo ricorsero al «sistema». Richiamati all'osservanza dei patti, qualcuno dei giocatori comaschi abbandonava il campo. Discussioni su discussioni.

Il Como si gettava nella lotta con veemenza e furia, tanto che, in una delle interruzioni, gli azzurri proponevano alla squadra locale addirittura di lasciarle segnare una dozzina di reti in dieci minuti, pur di poter lavorare in pace e pensare ai propri problemi in seguito. Ma non c'era modo di aggiustarla. Incitati da un pubblico che si mostrava decisamente incompetente in fatto di comprensione, con qualche centinaio di persone sui bordi del campo, in un ambiente eccitato e disorganizzato, tutto andava a catafascio. Il Como può vantarsi di essere riuscito a impedire nettamente ogni utile lavoro dei nazionali.

Per la cronaca, gli azzurri seguarono, con Magni, Parola, Castigliano e Magni, quattro reti contro una degli allenatori, allineandosi nella formazione: Bacigalupo (Castagliola); Ballarin, Maroso; Rigamonti, Parola, Grezar; Magni, Loick, Piola, Valcareggi (Castigliano), Ferrari. Vennero lasciati a riposo, per precauzione, Mazzola e Biavati. Per quest'ultimo entrò in campo Magni, presente sul campo.

In netto contrasto con l'incontro Nazionale-Como, la gara tra la Rappresentativa Nord Italia e il Ponte Lambro ebbe un andamento piano e permise un buon lavoro ai giocatori che si allineranno a Locarno, appunto perchè la squadra allenatrice mostrò spirito di comprensione e fece appieno il suo dovere. La Rappresentativa segnò quattro reti per merito di Berioni, Ossola, Ossola e Campatelli (rigore).

La Rappresentativa si allineò nella formazione: Sentimenti IV (Franzosi); Marchi, Passalacqua; Fattori, Milani, Campatelli (Radio); Sentimenti III, Trevisan, Ossola, Berioni, Candiani.

I quattro tempi ebbero eguale la durata di trenta minuti.

Le due squadre lasceranno Como domani verso mezzogiorno. La Nazionale cercherà ora di rimediare allo sconquasso che il colpo mancino dei comaschi ha cercato di gettare nelle sue file. Certamente essi troveranno ambiente più favorevole all'estero che presso compatrioti che hanno anteposto ad ogni cosa le loro ambizioni.

VITTORIO POZZO

Teatri e concerti

«Non fare come me» 3 atti di G. Gherardi

Anni or sono la moglie del celebre avvocato Monaco lo tradì; gli confessa la sua colpa, ne ebbe un apparente perdono; ma la loro vita fu poi grigia, dunque. Ora un discepolo del Monaco è sulla... soglia, si confida con il «maestro»; suo maestro d'eloquenza, di procedure e di coniugale disgrazia. E il maestro interviene, con parecchi consigli, con signanti suggerimenti. Accolta tra l'altro la giovane moglie del discepolo in una esplicita confessione; fatta a lui, per... provare; induce poi la vittima a staccarsi dall'indagine, e saper essere forte, solo, libero. Ma quello, invece, si esaspera, vuole ad ogni costo affrontare la verità, la sorprende; e uccide. Al maestro resterebbe soltanto da difendere il discepolo alle Assise; ma non lo potrà, troppo si sente il vero colpevole; e lo dichiara al giudice, che paziente l'aveva ascoltato fin dall'inizio del primo atto (la commedia è una rievocazione incorniciata nel racconto), e che ora, alla fine, torna ad accogliere la non peregrina conclusione.

Questi tre atti sono parecchio ingegnosi, costrutti, voluti. Ne affiorano, come in uno schema a riprova, il tema dell'inutilità dell'esperienza altrui, quello dell'altrui vita che nella nostra può riflettersi, quello di un tramonto ormai pacato, quello di un dramma improvviso. Ma ciò che predomina è la formuletta di bravura scenica, intessuta di scorci e d'incastri: manca un'umanità trasparente e vibrante, una ragione più e meno sentita al caso soltanto apparentemente singolare. Ruggeri ha sostenuto il suo personaggio con tutta la sua maestria: nervosa e incisiva la Negri, efficaci la Bagni e l'Annicelli. Applausi cordiali.

m. c.

Concerti al Conservatorio

Questa sera alle 21.15 concerto sinfonico della Radio Italiana diretto da Vittorio Gui. Musiche di Gluck, Brahms, Franck, Mendelssohn e Beethoven.

— Domani alle 17 concerto inaugurale della Società di Musica da camera con il Quartetto della Scala. Musiche di Boccherini, Brahms e Debussy.

— Domenica p. v. alle 16.30 musiche di Fauré interpretate dalla cantatrice Bettina Lupo e dal pianista Salerno. Il concerto avrà luogo nella sala [illegible] Pro Cultura [illegible].

Messa dell'Artista. — Domenica prossima 11 corr. durante la S. la Messa delle ore 11,15 nella Chiesa di Santa Teresa, via di S. Teresa, il maestro Burbone, con il soprano sig.ra Cassiada, il tenore Gallo, il baritono Canonica ed il basso De Bosch eseguiranno musica classica e sacra.

BORSA

Ad occasione della [illegible], [illegible] e [illegible] sempre la buona domanda, tutto il resto della quota appare anche oggi piuttosto irregolare e prevalentemente debole con sensibili flessioni. Attività pure modesta in titoli di stato quali terminano in leggera flessione. Dopo borsa ancora calmi. Titoli trattati: azionari 9375 di cui 6300 Gen; titoli 4.600.000.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Scuole

LIBRI SCOLASTICI per tutte le scuole: elementari, medie, superiori, universitarie. Edizioni: Paravia, Mondadori, Petrini, S.E.I., Signorelli, Principato, ELIT. Sono in vendita presso la Libreria Druetto via Roma n. 227 ang. P. Cap[illegible]

COLLEGIO MASCHILE Scuola media parificata interna. Convitto e semiconvitto per alunni delle Scuole pubbliche. Via Santa Chiara 19 - Tel. 24-719

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI Via Genova 1 - Telef. 22-551. Partenze settimanali dal Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

OLIVETTI ANTONIO Trasporti per tutta la Toscana a merce e [illegible] con servizio celere. Corso Napoli 46 - Tel. 21-096

C. BORONI - TRASPORTI Corso Vercelli, 166 - Telef. 21-[illegible] Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna

Seguendo la Cronaca

COL TERMOFOGLIO RISCALDAMENTO IDEALE

La *Aerotermica Ferrini* ha risolto il problema del riscaldamento con il *Termofoglio Fer* in tutte le sue applicazioni. Esse consistono: nei *Radiatori di Calore* adatti a locali di 25 a 70 metri cubi; nella *Pedana calda*, che dal suolo vi irradia un calore sano e confortevole; nel *Pavimento termico*, che si razionalizza il clima in ogni ambiente, e nello *Zoccolo ambientale radiante*, che sostituisce vantaggiosamente qualsiasi termosifone, calorifero od altra sorgente di calore.

Queste applicazioni, che danno un massimo rendimento con un minimo consumo di energia ed a prezzo veramente modico, vi sono eseguite dalla ben nota *Ditta rag. Mario Giacetti e C.*, via *Pietro Micca 15*, tel. [illegible], concessionaria esclusiva di vendita. E' una ditta specializzata in materia, che vi può risolvere razionalmente il riscaldamento elettrico della vostra casa, dei vostri uffici, ecc., sottoponendovi i più convenienti preventivi. Schiarimenti gratuiti per qualsiasi altra applicazione.

Onedagerale TEMPO e DANARO acquistando il «filarello per lana» economico da L. 800, modelli a funzionamento elettrico da L. 2000.

Altri articoli della Ditta: [illegible] *Frinz*; macchine da cucire d'ogni marca e loro accessori; tutto il materiale per la confezione di bottoni di stoffa. Apparecchi radio nuovi, vendo, riparo.

Malaterra, via Garibaldi 28. Tel. 45-[illegible] - *Esposiz. via Milano 14*

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, lusso, completa di specchi e reti tutto al solo costo di lire 60.000. Salotti da L. 12.000 in più. Vasto assortimento di sofà-letto da L. 5000 in più.

Da Marte, via San Massimo 47

SARTORIA SUCC. CAPELLA di Bolle v. P. Micca 17, p. 1° - Tel. 46-[illegible] Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. Consegna rapida

DECORIAMO case, appartamenti, negozi, facciate. Decorazione insegne e vetrine. *Bisfford e C.* - Telefono 84-[illegible] Corso Vittorio Emanuele 90 D.

LA SARTORIA MORDIDELLI corso Vittorio 48 per favorire la clientela, accetta stoffe per confezioni. Consegne in breve tempo.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Non fare come me» di Gherardi.
IDEAL: ore 20,45 rivista «Pirulì Pirulà» (non andrò sempre così).
GAGONE: Danze orchestra Balocco [illegible], [illegible] Casaro [illegible].
ROTONDA DANZE MODA: Tradizionali danzanti ore 17 e 21.
CAY Danze: Concerto ore 17 e 21
DOCK MILANO: ore 21 danze.
Firenze Danze: ore 21 (p. Castello)
Augustus Dancing 3, danze 17 e 21
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21
CAUDIO: la 5, Massimo: 16 e 21
CASTELLINO DANZE CORSO 17 e 21 Orchestra Dimali, C. Vitt. 46

TEATRO IDEAL Stasera, alle ore 20,45, hanno inizio le recite della rivista di Garinei e Giovannini, presentata dalla Compagnia «Za-bum»: PIRULÌ PIRULÌ (non andrò sempre così) con *Carlo Campanini, Alberto Rabagliati, Chiaretta Gelli*, [illegible] *Donati, Enzo Turco, Laura Gore, Nando Bruno, le Tre Nare.*

La prenotazioni dei posti si fanno alla Cassa del Teatro, dalle ore 9 di ogni giorno.

IL SALONE «DANZE CORSO» di Castellino, la corso Vittorio 46, continua a registrare uno strepitoso successo per la sua eleganza e grandiosità. Il successo va pure all'ottima orchestra Gimelli ed ai cantanti Nilla Pizzi, Tony Stella e Sergio Mighetto. Ogni sera alle ore 21; e tutti i pomeriggi, attrazioni *matinée* alle ore 17.

SOCIETA' GINNASTICA *Via Magenta 11* - Tel. 50-017. Domani sera, alle ore 21,30, Super-serata danzante dello Sport con l'Orchestra Moletti

Cinema

AMBROSIO: «Ostracciàso» (La ragazza della [illegible]) Virginia [illegible], O. Flamant, B. Duchesne, U. [illegible]
CORSO: «La freccia nel fianco» Mariella Lotti, Leonardo Cortese, Rossano Lupi, O. Barbetti: ult. 22
AUGUSTUS: La freccia nel fianco; Mariella Lotti, Leonardo Cortese, Rossano Lupi, O. Barbetti: ult. 22
DORIA: Notte brigata, vita beata; Jean Arthur, Mc. Crea e Coburn. Ore 10; 12; 14; 16; 18; 20 e 22
SUPERCINEMA: Serenata a Valechiara Sonja Henje. Ult. ore 22
Nazionale: «Prigioniero di Zenda» Carroll, Colman, A. 13,30; u. 22,30
TORINO: Rivincita di Montecristo. Apertura ore 13; ultimo ore 22.
ALFI: «Prigionieri del passato» Ronald Colman, Greer Garson. Orario spett.: 14; 16; 18; 20; 22.
ASTI: Sorelle Materassi (Gramatica)
ELISEO: «La Vispa Teresa» (Silvi).
PALERMO: A gran richiesta «Intermezzo» e Biancaneve e i 7 nani
Regina: «Stravag. Dr. Mischas V.
BRESCIA: Cittadella del silenzio.
Imperiale: A nord di Shangai. V.
Adua: Smarrimento (Lechaire) V.
Sociale: Scossone Corte Gran Kan.
Spezia Nizza 170: Primula Santa.
Radium: Adorazione (Nuni) e V.
Nuovo: L'adorabile nemico e V.
Vinzaglio: «Giardino dell'oblio».
Frejus: «Reginetta delle nevi» Riv.
PO: «Taras Bulba» (D. Darrieux)
Olimpia: Maria di Scozia, Hepburn
ITALIANO: «Una piccola moglie»
DORA: «Il forzato» e Varietà.
DOSON: 2 film «Il figlio contesso»
Excelsior: «Notte di nozze» U. 22
COLOSSEO: «Ribalta di gloria».
ASTRA: «Vigilia d'amore».
LUX: «Ho sposato una strega» F. March, Veronica Lake; u. 22,5

DOMANI all'AUGUSTUS TUTTA LA CITTA' CANTA un'ecl. *Nordilalica*, con NINO TARANTO - VIVI GIOI Natalino Otto, Maria Pia Arcangeli, *Gorni Kramer* - *I tre Ronor*

Un film «tutto da ridere», ideato, svolto, interpretato con paradossale buffoneria, e ribeccante di una deliziosa vena melodica nella quale orecchiabili canzoni, ritmi sincopati, motivi indovinati e sempre cari, sono riusciti per la delizia del pubblico.

AL CINEMA OLIMPIA ha ottenuto il più strepitoso successo il film «Maria di Scozia» con *Katharine Hepburn* e *F. March*.

IMMINENTE A TORINO il film russo a soggetto **LENIN NEL 1918** rievocazione cinematografica del grande artefice della NUOVA RUSSIA Protagonista: BORIS SCIUKIN

LA RIVINCITA DI MONTECRISTO dal romanzo di Dumas, continua con successo al *Cine Torino*.

SERIE SEMPRE ESAURITO per il comicissimo film: «*Notte brigata, vita beata*» con Jean Arthur e Joel Mc. Crea

FILIPPO BURZIO *Direttore responsabile*

Pubbl. autorizzata dal AP9 n. P. 91

Cristianamente e con la speciale benedizione del Santo Padre, ieri, 8 novembre, alle ore 7,30, è mancata all'affetto dei suoi cari

Pacchiotti Teresa n. Guazzone di anni 86

Con indicibile angoscia ne danno il triste annuncio il marito Emanuele, la figlia Ninì, col marito [illegible], il fratello, sorella; cognati zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 9 corr., alle ore 15, partendo da corso Allamano 41.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-[illegible]

Oggi cristianamente cessava di vivere

Claudia Calla ved. Ballini

Ne danno il doloroso annuncio i figli: contessa Maria Teresa col marito conte Ludovico Pallestrelli e figli, che la Scomparsa tanto amava; Luigi e Maria Maddalena; i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 corr. nella parrocchiale di Riva di Pontedellegno.

Non fiori ma opere di bene e suffragi.

S. Maria del Rivo - Pinerolo - 8 novembre 1945.

[illegible] - Tel. [illegible]

Il 7 corrente serenamente come visse, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Benedetta Dorina n. Bagliera

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annuncio il marito, i figli, generi, nuore, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente alle ore 15 partendo dalla casa propria in via Consolata [illegible].

Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

La **Banca Commerciale Italiana** - Sede di Torino - partecipa con vivo dolore la tragica morte del suo affezionato collaboratore Capo Ufficio Onadiore

Augusto Severo

Presidente della Commissione Interna del Personale, avvenuta il 7 corrente per sinistro ferroviario.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa di

Angelo Castelli

la figlia, la sorella, il fratello, i cognati e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono la sua bontà.

La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 10 c. m., alle ore 8, nella Chiesa di S. Pietro e Paolo, Largo Saluzzo. I famigliari ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

4 CASE E TERRENI L. 10 p. p.

APPARTAMENTI signorili sei grandi camere cucina accessori vendonsi. Via Napione 22, visibili 15-16. 50404

IMMOBILE industriale Vallata Susa, vicino ferrovia, 12.000 metri, [illegible] 2500 quadrati capannone trasformazione [illegible] KWA [illegible] ponte [illegible] tonn. montacarichi, impianti [illegible] energia [illegible] uffici vendesi. Cassetta 11 D, SPI Genova.

STABILIMENTO industriale mq. 1600 vendesi. Rivolgersi Dott. Sperlino 46.263. 50362

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 15 per parola

CEDESI [illegible] bar albergo immobile. Agenzia Giacosa, tel. [illegible] Nervi.

LOCALE semicentrale circa trenta [illegible], garage, vendesi affittasi. Scriv. SPI Torino, cassetta [illegible] F. 50378

6 APPARTAMENTI L. 15 p. p.

[illegible] ferroviarie. Rivolgersi rag. Lamonica, Beaumont 61. 50038

ALLOGGETTO disponibile [illegible] Torino [illegible]

CAMBIERE signorile due camere, cucina, bagno, forza, Mauriziano, con altro tre-quattro camere pari servizi. [illegible] offerte cassetta 154 F, SPI Torino. 50375

CAMBIO alloggio Sicamere Unello [illegible] telefono Crocetta, con altro 3-4 camere servizi. Telefonare 33.572. 50393

PROFESSIONISTA cerca appartamentino ammobiliato o semivuoto condizioni moderne. Scrivere SPI Torino, cassetta 147 F. 50141

VENTIMILA offro procurandomi alloggio 3-4 camere vuoto. Telefonare 31.454. 50106

8 ALBERGHI L. 12 p. p.

OSPEDALETTI Liguria Hotel Harbor rinomata casa provvista ogni confort preferita per svernarti.

9 COLLEGI ISTITUTI - L. 10 p. p.

ALLA «Fiat» iniziansi nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Po, 3. Tel. 47-572.

ALL'ISTITUTO «Cima», 3 Gennaio 20, telef. 50-354 iniziasi 19 novembre Corso Magistrale preparazione esami abilitazione stenografia. 50634

10 LEZIONI TRADUZ. L. 10 p. p.

[illegible]

RAGIONIERE assume amministrazioni stabili, tenuta contabilità artigiani piccole industrie pratiche amministrative assicurazioni. Telefonare 73.190.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 10 p. p.

CAPO manutenzione, ingegnere oppure perito meccanico, cerca grande stabilimento tessile piemontese con centrale termoelettrica. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere SPI Torino, cassetta 187 A. 444

CERCASI ingegnere industriale posto direttivo. Cartiera Ovaro, Montefalco (Lago Como). 344

CERCASI odontotecnico riliale. Ottimo [illegible], Livorno. [illegible] Umberto 115. Dott. Fischer.

DIRIGENTE ufficio vendita propaganda casa importante cerca per Roma persona praticissima capacità assoluta dimostrabile condizioni ottime riservatezza offerte manoscritte indicare età luogo nascita posti occupati referenze. Casella 15 C, SPI, Parlamento 9, Roma.

FAMIGLIA industriale assumerebbe subito distinta persona servizio tuttofare capace. Ottima retribuzione. Inutile presentarsi se non munita di serie referenze. Rivolgersi custode via Susa 14.

FAMIGLIA signorile cerca giovane robusta cameriera ottimo trattamento indispensabile serie referenze. Desmar, corso Umberto 5, Torino.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca cameriera tuttofare ottimo trattamento. Telefono 50.804.

IMPORTANTE Ditta dell'Italia Settentrionale specializzata nella costruzione di impianti molitori ed attrezzature portanti assumerebbe ingegneri e tecnici di provata competenza a ottime condizioni. Scrivere S.P.I. Torino, cass. 171 A.

LANIFICIO importante cerca capo carderia per lavorazione accuratissima articoli fini. Esigonsi qualità organizzative, fermezza, provata capacità. Precisare età, posti tenuti. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 105 A. 737

MONTATORE impianti termosifoni cercasi. Telefonare 40-007.

OTTIME condizioni impiego per ottima istitutrice pratica lingue e musica disposta recarsi Calabria per educazione ragazze buona famiglia. Per notizie ed accordi scrivere dott. Riccardo Deltrono, Cetraro (Cosenza).

TAROMETTISTI, tracciatori, ottima retribuzione, cercansi subito. Rubatto & Fig, corso Brescia 22, telefono 21-794.

TAPPEZZIERI in stoffa, lavoro continuativo, buona retribuzione, cercansi subito. Rubatto & Fig, corso Brescia 22, telefono 21-794.

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 p. p.

CHIMICO pratico ramo, conoscenze, offresi seria ditta medicinali propaganda medica Piemonte. Scrivere E. 20, Pubblicità Oliva, Biella.

COMPUTISTA licenziata scuola Paolo Boselli impiegherebbesi. Nuno, via Vignale 34. 34340

DISTINTA signora conoscenza commercio offresi gerente negozio oppure cassiera. Garanzie. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 52 S.

GEOMETRA, perito elettrotecnico, 45enne, 19 anni direzione stabilimento estero, referenze cauzione, praticissimo contabilità direzione lavori, disposto viaggiare, offresi. Tessera postale 440796, Cuneo.

GIOVANE impiegato tecnico capacità direttive vari reparti pratico contabilità industriale offresi presso seria maglieria quale capo magazziniere oppure capo reparto rammendo. Disposto trasferirsi. Scrivere: A. 39 Pubblicità Oliva, Biella.

GIOVANE volonteroso offresi magazziniere commesso. Buone referenze. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta [illegible] 10020

INSEGNANTE venticinquenne offresi scuole elementari medie privata, collegi, serali, dama compagnia, istitutrice. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 180 A.

LAUREATO lettere impiegherebbesi recensioni correzioni diffusione riviste e libri Società editrice. Scrivere S.P.I. Torino, cass. 113 B.

PROGETTISTA disegnatore prima categoria meccanica qualunque genere libero subito migliorerebbe. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 160 E.

REDUCE solo, robusto, serio, offresi per lavori campagna solo vitto, alloggio, trattamento famigliare. Scriv. S.P.I. Savona, cass. 95 L.

SIGNORA signorina bella presenza occuperebbesi direzione casa signorile anche persona sola. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 40 L.

SIGNORINA bella presenza, referenze ottime, buona cultura, cerca occupazione infermiera segretaria istitutrice governante. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 39 L.

SIGNORINA media età presenza cerca occupazione decorosa massaggiatrice commessa cassiera governo casa persona sola anche sola mezza giornata. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 513 F.

TESSILE praticissimo occuperebbesi fabbrica grossista campionatura vendita viaggi garanzie referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 100 F.

VENTENNE licenza tecnico-industriale occuperebbesi [illegible]. Scrivere SPI Torino, cass. 183 E.

VENTIQUATTRENNE pratica tutti lavori ufficio, buone operai, perfetta conoscenza francese, libera subito. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 490 F.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 15 p. p.

ABILE, esperto, giovane volenteroso introdotto, disposto viaggiare, specializzato calzature, affidi rappresentanze seria fabbrica. Rag. Tallarita, Marinuzzi 10, Palermo.

AGILISSIMO venditore, bella presenza, buona volontà, introdotto profumerie drogherie Italia settentrionale, libero [illegible] altre case cercasi rappresentanza articoli igienici facile vendita. Spagnificio Nazionale, Frino 4, Bologna.

ANTICO studio elettrotecnico rappresenterebbe Liguria macchine, [illegible], zuccheri, elettricità, metallurgia. Scriv. [illegible] Genova, cass. 82 D.

ARTICOLI [illegible] affidamento [illegible] rappresentanze Garbano, Roccatagliata 7 Genova.

ASSICURAZIONE spese legali cerca agente Torino già assicuratore. UCA, Cavour 91. 50417

ASSUMONSI rappresentanze, propaganda, concessioni specialità medicinali. Ditta dott. Barbato, Medicinali, Duomo 167, Napoli.

CERCANSI concessionari tutti paesi Piemonte Liguria vendita macchine a cucire. Scrivere Continental, via Labicana 90 Roma.

DITTA costruttrice apparecchio elettrico «Termopersoca» larghissimo uso, assoluta novità, cerca abile produttore, rappresentante, o esclusivista per Torino e provincia. Scrivere STILE, Via Solferino 26, Brescia.

DOTTORE chimico farmacista presenza introdotto ambiente medico farmaceutico macchina propria offresi a seria ditta propaganda o rappresentanza. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 516 L.

IMPIEGATO tecnico officina disponendo ore libere in giornata intrecerebbe pratica come piazzista pratico utensileria meccanica. Scriv. cassetta 11 L, SPI Torino.

MACCHINE scrivere calcolatrici assume rappresentanze depositi Italia centromeridionale. Sivar Roma, Ripetta 256.

ORGANIZZAZIONE perfetta Emilia, vasta clientela, accetta rappresentanze. Adorni, Mazzini 80, Piacenza.

RAGIONIERE disponendo uffici commerciali accetterebbe serie rappresentanze, SHIM, Merulana 95, Roma.

RAPPRESENTANTI concessionari esclusivi seri attivissimi realmente bene introdotti drogherie commestibili affini disposti cauzionare indispensabile deposito proprio zona cercasi ogni comune Alta Italia vendita ottimi ricercati saponi bucato saponette toletta. Scriv. S.P.I. Milano, cassetta 40 E.

RAPPRESENTANTI regioni di piazzista Torino cercasi introdurre collante speciale per pelletterie cuoio gomma sughero carta. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 25 S.

SOCIETA' costruzioni radio-elettrotecniche riorganizzandosi considererebbe [illegible] zone [illegible]. Scriv. S.P.I. Milano, cassetta 382 A.

18 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.

INDUSTRIALE giovane buona posizione sociale, cerca signorina bella, colta, anche nullatenente scopo matrimonio. Ostinanti [illegible]. Scrivere S.P.I. Torino, cass. 174 E.

RICCA sola colta casa arredata risposerebbe adeguatamente cinquantacinque-sessantenne. Scrivere S.P.I. Milano, cassetta 213 A.

SIGNORINA, presenza fine affettuosa economicamente indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio distinto massimo 45enne. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 225 F.

UFFICIALE carriera R. Marina reduce sano presenza settentrionale ricco laureato trentacinquenne desidera conoscere ottima ricca famiglia per corrispondere con signorina venticinquenne-trentenne pari condizioni, scopo matrimonio. Casella 77/C, S.P.I., via Parlamento 9, Roma.

VENTIQUENNE distinta famiglia sposerebbe laureato evangelico. Scrivere S.P.I. Torino, cass. 96 L.

40enne giovanile conoscerebbe scopo matrimonio, bravo operaio. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 27 L.

19 ANNUNZI VARI L. 10 p. p.

ABBONATEVI Biblioteca 900, tutti i libri, mensile 40 V. Battisti 17.

Compro pagando massimo, riviste, carta da macero. 50877

ACQUISTO stampati archivi qualsiasi qualità carta per macero prezzi massimi Vaudano, Caserta 17. Telefono 70-036.

AFFITTANSI macchine scrivere addizionatrici calcolatrici. Riparazioni ricostruzioni garantite. Utilitaria, Venti Settembre 6. Telefono 43-565. 50061

APPARECCHIO per filare con vostra macchina cucire. Bravetti Cavallo, corso Vittorio 73.

ATTENZIONE compro qualsiasi oggetto d'occasione soprammobili telerie pendole fotografiche cucire ecc. Scrivere Delsignore, Barberoux 36 D, telefono 47-213.

BALLERINE costumi balletto abiti sera artista lussuosi come nuovi vendo. Scrivere cassetta 17 L, SPI Torino. 50419

CAMERA letto, pranzo, mobili diversi vendesi. Cesare Battisti n. 5.

CEDESI Olivetti studio nuova altra ufficio usata. Telef. 43-780.

CASE 100.000 ricca camera pranzo Rinascimento accurata esecuzione completa [illegible] grandi sedie pelle lampadario vende privato. Scrivere cassetta 170 S, SPI Torino.

FABBRICA mobili classico, moderni, Esposizione, negozio vendita Giovannone, corso Francia nove.

FISARMONICA Lucchini Stradella 120 bassi 4 registri tastiera piano altra Cantarini Castelfidardo 80 bassi 2 registri vendo. Telef. 51-506.

FRANCOBOLLI acquisto importante collezione. Recomi ovunque. Trifilieri, Vanchiglia 9, Torino.

GRANDE assortimento camere letto rustiche pranzo anticamere cucine di lusso, camere letto bambini lavorazione propria. Corso Regina Elena 14. 50408

GROSSISTA ricco assortimento [illegible] [illegible] vari. Torino, via Arcivescovado 3, vicino piazza Solferino.

LIVELLO Zeiss nuovo, ultimo modello vendesi. Telefonare [illegible]

MAGNAVOX 3 V [illegible] radiogrammofono vende privato. [illegible] via Po 57.

MOBILI Pagella Mazzini 38, assortimento camere sale cucine [illegible] [illegible]

MOBILI [illegible] Barocco stile Novecento cucine vende Artigiano, Rotero 83.

PELLICCIA agnellone bambino treenne vendo. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 195 F.

PELLICCIE assortite lavorazione artigiana prezzi miti. Gadda, via Capellina 18, ang. S. Donato.

PRIVATO vendo sofà d'angolo, specchio veneziano. Telefon. 41.716.

SICURO riposante investimento capitale, vendo pregevolissimo capolavoro sommo autore francese Sei cento. Opera rara. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 124 F.

STRAOCCASIONE vendesi pelliccia agnellone cavallina. Asmara, Principe Tommaso 40. 50416

SVENDO matrimoniale noce 900 cristalli nuova. Scarrone, Ormea 107, Torino.

TRAMEZZA metri sei per due circa cercasi occasione. Telef. 70.477.

VENDESI camera pranzo noce massiccia, camera letto, buffet, cucina economica, mobili vari. Portinaio, Sommacampagna 13.

VENDO bellissima pelliccia volpi argentate lunga. Revelli, Pilfietti 32, martedì giovedì sabato dalle 15 alle 18.

VENDO biciclette uomo donna cromate e verniciate, compro altre, d'occasione, Via Alfieri 28.

VENDO kg. 100 rottami nichel. Scriv. Morra, via Alba 40, Cuneo.

VENDO letto moderno piazza e ½ con rete due comodini paletot nuovo impeccabile grigio signora renard argenté. Quaglia, Valeggio 1 bis, ore 10-15.

VENDO vetrate artistiche durevoli tre finestre complete. Portinaia, via Arcivescovado 7

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 10 p. p.

CAMIONCINO OM sei cilindri gassogeno Soterna ben gommato. Trattore sei cilindri gassogeno vendo. Millio, Chiaverano (Aosta).

CAMIONCINO 508 gommato vendo. Francesco d'Assisi 15.

CEDESI carrozzeria 1500 anche fuori serie. Tel. 73.308.

DITTA automobilistica genovese, disponendo di ampi locali per esposizione, tratterebbe con Case per avere [illegible] esclusiva di Genova e Liguria. Scrivere Sciari, Salone automobili, viale Brigate Partigiane, Genova.

FIAT 1500 gommata funzionamento perfetto vende privato. Scrivete SPI Torino, cassetta 13 L.

VENDESI treno gomme 500 anche separatamente. Telef. 51.504.

VENDO cambio Nello 250 Sport nuova gommatissima con topolino balilla 4 marce. Scrivere: U. 90 Pubblicità Oliva, Biella.

VENDO Zeaté a nafta nuova. Tel. 80.097.

VENDO rimorchio gommato balilla portata 8 quintali e mobili diversi. Telefonare 56.397.